

LAVORO IN SICUREZZA

Novembre 2021

NEWSLETTER UIL MILANO LOMBARDIA

**Necessario Patto Legalità
e Sicurezza**

Lavoro buono è Lavoro sicuro

**Medico competente e collaborazione
con il datore di lavoro**



MILANO e LOMBARDIA

Prosegue la nostra azione

di sensibilizzazione sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che vede impegnata la nostra Organizzazione in una battaglia di civiltà per affermare il valore della vita e la sua tutela attraverso la campagna "Zero Morti sul Lavoro". Una campagna di sensibilizzazione divenuta itinerante con l'avvio dell'iniziativa 'UIL in Tour', un truck targato UIL che sta attraversando il nostro paese per avvicinare le persone e dialogare sui temi del lavoro e della sicurezza, e che nella nostra regione ha fatto tappa nelle piazze di Monza e Brescia.



E' una battaglia innanzitutto culturale quella che insieme dobbiamo condurre in ogni ambito di vita, per affermare la priorità della vita, della prevenzione e sicurezza sul lavoro. Per farlo occorre cambiare paradigma partendo dalle scuole, dagli studenti di ogni grado, per promuovere e diffondere la cultura della sicurezza. Ed è a loro che la UIL si rivolge con il videogame di recente realizzazione pubblicato sul sito www.zeromortisullavoro.it: un gioco come strumento di sensibilizzazione e coinvolgimento immediato, attraverso il quale, come sottolinea il nostro Segretario generale Pierpaolo Bombardieri *"dobbiamo consegnare nelle mani dei ragazzi la conoscenza, la sensibilità e la consapevolezza del rischio attraverso ogni mezzo perché il futuro è adesso e loro ne sono i protagonisti"*. Una partita e una battaglia da 'giocare' insieme, per rivendicare prevenzione, un futuro dignitoso e sicuro per il lavoro.

I recenti dati resi noti dall'Inail sono allarmanti: sono 910 i morti sul lavoro nel nostro paese da inizio anno e quasi 400mila i lavoratori/lavoratrici che si sono infortunati; in **Lombardia** sono oltre 72mila le denunce di infortunio di cui 125 con esito mortale. Il numero impressionante di infortuni che ci viene consegnato testimonia una mancata formazione, una mancata percezione del rischio, un mancato controllo, la mancata osservanza di norme e dispositivi di protezione. Che qualcosa che si doveva e poteva fare non è stato fatto. Di fronte a questa emergenza nazionale, occorre avviare azioni concrete: il recente Decreto fiscale ha apportato modifiche sostanziali al Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro, ma non basta. Occorrono investimenti concreti in prevenzione, formazione, assunzione di personale necessario a svolgere l'attività ispettiva, di controllo, nei servizi PSAL. Occorre un Patto che promuova Sicurezza e legalità, la verifica della regolarità delle aziende come condizione di accesso ai bandi di sostegno alle imprese, un'assunzione corale di responsabilità che metta al primo posto la vita delle persone e non il profitto: il rilancio delle attività economiche non può andare a scapito della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.

Uno dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali conferisce ai lavoratori il diritto a un elevato livello di protezione della loro salute e sicurezza. Diritto oggi per lo più negato, per il quale occorre proseguire e intensificare l'azione di rivendicazione in ogni ambito di vita e lavoro, nei confronti della politica e delle istituzioni.

Eloisa Dacquino, Segretaria UIL Milano e Lombardia

Necessario Patto Legalità e Sicurezza

Pubblichiamo di seguito la relazione introduttiva di **Enrico Vizza, Segretario generale FenealUIL Lombardia**, al convegno organizzato dalla categoria a Milano lo scorso 4 ottobre: “Un caloroso benvenuto a tutti gli intervenuti, amici e compagni della Federazione Nazionale, delle strutture Regionali, delle Confederazioni Territoriali e categorie, Delegati, Rappresentati degli Enti Bilaterali e delle Associazioni Datoriali a questa iniziativa promossa qui a Milano da FENEALUIL, in accordo con il **Segretario Generale Vito Panzarella**, e il **Segretario Generale UIL Pierpaolo Bombardieri**, che ringrazio per la presenza assieme alla Segretaria Confederale Ivana Veronese, su due importanti temi: la **SICUREZZA E LEGALITA'** nei cantieri edili. Un sentito ringraziamento ai graditi ospiti per aver accettato il nostro invito a partecipare al dibattito che, con il loro contributo, dopo



questa breve introduzione, sarà condotto dall' amico giornalista del Corriere della Sera, Giampaolo Rossi, che ringrazio per la collaborazione. Obiettivo di questo confronto, come anticipato, è quello di sollecitare l'attenzione sulle numerose questioni aperte, in materia di **SICUREZZA E LEGALITA'**, nel settore delle costruzioni e nei cantieri edili, allo scopo di continuare a tenere ben accesi i riflettori sulle complesse e articolate problematiche in essere. È nostra ambizione operare, attraverso lo strumento della contrattazione e dell'azione sindacale, per favorire il rispetto e promuovere il miglioramento dell'impianto legislativo attualmente in vigore, impegnandoci attivamente, al fianco degli organi ispettivi, per far crescere la cultura della sicurezza e della legalità, anche attraverso la conoscenza e l'osservanza di regolamenti e norme. Se

analizziamo i dati resi pubblici da diversi Istituti e Osservatori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, purtroppo ancora oggi il settore delle costruzioni detiene la percentuale più alta dei casi di infortuni mortali. **Negli ultimi cinque anni a livello nazionale su 4700 infortuni mortali, 600 riguardano le costruzioni. Nei primi sette mesi dell'anno corrente, su 772 infortuni mortali 70 riguardano il settore delle costruzioni. In Italia nell' anno 2020 le denunce d'infortunio con esito mortale sono state 1270, il 16% in più rispetto all'anno 2019. In Lombardia nei primi nove mesi del 2021 su 63.551 denunce di Infortuni di cui 20.729 solo su Milano e la Città Metropolitana, 106 sono con esito Mortale, di cui 10 nel settore delle costruzioni. L'ultimo venerdì pomeriggio in periferia di Milano a Opera del lavoratore IOAN VLONGA, dipendente di una ditta Edile di Milano, a cui esprimiamo tutta la nostra vicinanza alla famiglia con cui ho parlato ieri. Alla luce di questi dati c'è da chiedersi: **gli incidenti mortali sul lavoro sono tutti frutto di mera casualità e fatalità?** E' il solito ferma piede che manca al ponteggio? O va affrontata a monte la sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili? Sono sempre più convinto che i due attrezzi che in cantiere non mancano mai sono il metro e l'orologio (correre e impiegare meno tempo per fare più metri cubi). Non è nostra intenzione criminalizzare il mondo delle imprese sia chiaro, ma occorre prendere atto che qualcosa non sta funzionando. Non possiamo fare finta di nulla! Non è accettabile che al ripartire dell'edilizia possa conseguire un aumento degli infortuni mortali; è impensabile che un Paese si ridisegni tollerando le stragi nei luoghi di lavoro. **Le vite umane e la salute devono venire sempre prima di tutto. E in loro difesa il****

LAVORO IN SICUREZZA

Sindacato si è mobilitato in più occasioni con varie iniziative, presentando precise e articolate proposte alle Istituzioni Locali e Regionali. Da tempo sosteniamo ad esempio la necessità d'investire maggiori risorse a supporto degli Istituti di Vigilanza, come evidenziato con proposte da Bombardieri, e da Panzarella, in occasione della giornata mondiale della SALUTE e SICUREZZA tenutasi lo scorso 28 aprile.

A causa della carenza ormai cronica di personale e di risorse destinate ai controlli e agli Organi Ispettivi, infatti si calcola che un'azienda abbia la possibilità di ricevere in media un'ispezione ogni vent'anni. Come si può pensare che nel territorio di Milano Lodi Monza Brianza solo tre Ispettori svolgono vigilanza nei luoghi di lavoro? come non essere d'accordo con il Direttore della struttura dott. Carlo Colopi, che ringrazio per la sua presenza, che da tempo richiede maggiori investimenti e risorse umane. Le conseguenze di questa grave disfunzione ricadono in primis sui lavoratori Edili, tra l'altro in un settore che la precarietà è di struttura, i quali arrivano a risponderne con la loro stessa vita, ma non risparmiano le aziende che io chiamo "genuine", esponendole a episodi di concorrenza sleale. Attori di primo piano ai fini del contenimento di simili fenomeni sono Comuni, Regioni e Prefetture, con i quali riteniamo pertanto sia di grande importanza intensificare e migliorare il rapporto di collaborazione. Altro fattore strategico che occorre rilanciare è quello della **Formazione e della Prevenzione**. Siamo convinti che formarsi e formare i propri dipendenti sia un dovere primario per i datori di lavoro che decidono di fare impresa con serietà e che ogni lavoratore abbia diritto di essere formato prima di fare ingresso in cantiere. **Il nostro contratto dell'Edilizia prevede le 16 ore di formazione prima di entrare in cantiere, di cui occorre intensificare maggiori controlli nei confronti delle imprese che si rivolgono ai "diplomifici della trattoria" talvolta con attestati di formazione falsi. Le 16 ore sono un obbligo contrattuale che deve essere svolto solo dagli Enti Bilaterali Scuole Edili – CPT e Casse Edili di cui è necessario allargare a tutto il cantiere.** Siamo altrettanto convinti dell'importanza di strutturare un percorso di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che abbia inizio nella scuola dell'obbligo e che faccia parte dai programmi scolastici. Si possono ben comprendere quindi le ragioni della nostra determinazione nel reclamare con fermezza il rispetto e l'applicazione del Contratto dell'Edilizia nei cantieri edili e nel promuovere e rilanciare il "Contratto di Cantiere", geniale intuizione di Claudio De Albertis, già Presidente Assimpredil e Ance Nazionale. Il cantiere è di fatto un insieme di figure e soggetti che operano in sinergia, collaborando alla realizzazione di uno stesso progetto, ma che non sempre fanno capo all'Impresa principale. Ogni soggetto che entra nel cantiere, che sia in forza ad un Impresa Edile o ad altra tipologia d'impresa, ha ugualmente diritto però a una corretta formazione che gli consenta di conoscere i rischi del cantiere nelle varie fasi operative e questa la può erogare solo il nostro Ente Bilaterale Scuola Cpt. **Ne siamo fermamente convinti che abbiamo elaborato una proposta di legge, "STESSO LAVORO, STESSO CONTRATTO",** i cui contenuti hanno carattere di tutela e rilancio e sono mirati al superamento delle ingiuste disparità di trattamento contrattuale fra lavoratori impegnati nella stessa opera. Abbiamo già più volte affrontato la questione, promuovendo varie iniziative, sovente anche con Assimpredil e Associazioni Artigiane e, attraverso il nostro sistema Bilaterale, CPT- SCUOLE e CASSE EDILI, che vanta oltre cento anni di storia, presenti in modo capillare in ogni provincia d'Italia. **Tra l'anno 2015 e il 2020, su 212.800 visite dei tecnici del CPT nei cantieri a livello nazionale, circa 80.000 sono state effettuate dagli Enti della Lombardia.** Sono certo che il Dott. Bruno Giordano, con cui ho avuto modo di confrontarmi tra il 2010 e il 2015, assieme a Dario Firsech che vedo qui presente Vice Presidente ANCE Lombardia e Presidente Cassa Edile Milano attraverso l'**OSSERVATORIO SICUREZZA DEL LAVORO** costituito dal Tribunale di Milano, CPT Milano e Inail Lombardia, e che ringrazio di onorarci della sua presenza, condividerà con noi l'importanza del ruolo che la nostra bilateralità riveste per il cantiere. Molte sono state le iniziative realizzate dall'Osservatorio, tra l'altro molto partecipate, che hanno visto presenti professionisti di alto profilo, tra i quali avvocati

LAVORO IN SICUREZZA

e magistrati, e che hanno affrontato rilevanti tematiche, spaziando dal quadro delle responsabilità del datore di lavoro a quello della Sicurezza del lavoro nei cantieri edili, dall'amianto all'asseverazione dei modelli di gestione della sicurezza. **E in tema di legalità non posso che richiamare quel Patto sulla Sicurezza e sulla Regolarità nei Rapporti di Lavoro, sottoscritto a settembre 2008** con gli Assessori della Giunta del Comune di Milano e la Sindaca Letizia Moratti oggi Vice Presidente di Regione Lombardia e Assessore al Welfare, che ringrazio per il suo interessamento all'iniziativa odierna. Come ricorderete è stato uno dei primi Protocolli ad aprire la stagione dei Patti Legalità in diversi territori, fino alla definizione del Protocollo d'Intesa per la Regolarità e la Sicurezza del Lavoro nel Settore delle Costruzioni del 22 febbraio 2012, sottoscritto tra la Prefettura di Milano e trenta soggetti tra Istituzioni e Associazioni Datoriali e Sindacali. **Tale protocollo**, grazie al periodico confronto con la dott.ssa Alessandra Tripodi, che ringraziamo per la sua partecipazione e testimonianza, **ci ha permesso di affrontare e gestire con successo numerose e complesse situazioni nei cantieri edili.** Purtroppo il protocollo del Comune del 2008, recepito dalla Giunta Pisapia nel Regolamento Edilizio anche grazie all'insistenza di Claudio De Albertis e delle OO.SS. di Categoria, FENEAL in primis, è stato in più di una occasione disatteso dall'attuale amministrazione Comunale di Milano che lo riscopre solo a sei giorni dalle elezioni, con la proposta di un Patto sul Lavoro. Un comportamento che, come ricorderà la Dott.ssa Nicoletta Fayer di Assimpredil, ci ha costretti ad intervenire contro quei bandi di gara che non individuavano i costi per la sicurezza e a ribadire con forza il principio inviolabile ed irrinunciabile secondo il quale le misure e gli apprestamenti per l'incolumità dei lavoratori impegnati nel cantiere, vanno sempre adeguatamente evidenziati e remunerati e devono essere sottratti a qualsiasi valutazione di economicità e alla competizione del mercato. Così come non è certo in linea con i principi del protocollo l'aver affidato opere di carattere edile, alle quali andrebbe applicato il CCNL Edilizia, ad aziende per la piantumazione del verde. Comportamenti superficiali che non valutano adeguatamente le conseguenze: infatti oltre a mettere a rischio l'incolumità delle maestranze- non adeguatamente formate per lavori che devono svolgere- creano un dumping contrattuale tra i lavoratori presenti in cantiere, in conseguenza di inquadramenti e retribuzioni diverse. Lo sanno bene i nostri Uffici Vertenze a cui si rivolgono lavoratori che ancora oggi non percepiscono da alcune imprese le indennità mensili, mancati versamenti alla cassa edile con perdita di potere d'acquisto e che le stesse continuano ad operare nel cantiere in assenza di DURC come se nulla fosse, aggiudicandosi interventi con prezzi inferiori creando di fatto una competizione sleale nei confronti delle Imprese Regolari. E per rimanere in tema di legalità come non ricordare quel **"MODELLO EXPO"** che il Sindaco di Milano Sala ha ricordato solo in campagna elettorale, al quale crediamo sia utile fare riferimento, riportando alcuni percorsi. L'esposizione universale, oggetto di attenzione da parte di tutto il mondo, grazie al Contributo della Prefettura di Milano, al netto degli oltre sessanta provvedimenti interdittivi emessi nei confronti di aziende collegate ad infiltrazioni criminali, ci ha permesso di svolgere un'importante attività di categoria. È sufficiente rileggere EXPO BOOK, documento che testimonia la fruttuosa collaborazione tra INAIL Lombardia e il Sistema Bilaterale CPT e Cassa Edile Milano, nel quale troviamo riportati numerosi dati fra i quali quelli riferiti a: monitoraggio delle Imprese e Maestranze, in materia di regolarità e versamenti contributivi, e applicazione del Contratto Edilizia per le Opere Edili; visite tecniche sulla sicurezza nel sito alle varie lavorazioni; oltre 2000 lavoratori coinvolti nell'attività di monitoraggio dei comportamenti; 1400 lavoratori a cui è stata erogata la Formazione on the job nel cantiere; 600 Imprese a cui è stata garantita l'assistenza tecnica; oltre 4000 ore complessive erogate tra formazione e assistenza tecnica; circa 1 milione di euro l'impegno economico sostenuto da INAIL Lombardia e CPT Milano. Risultato: **tasso di mortalità pari a zero come promosso nella campagna avviata dal Segretario Generale della UIL Pierpaolo Bombardieri, con infortuni registrati che non hanno superato i 20 giorni di prognosi. Campagna quella della UIL che tutti siamo impegnati a promuovere.** Se ne deduce che esperienze, professionalità, docenti e tecnici non mancano. Per

LAVORO IN SICUREZZA

questo, con la speranza di trovare condivisione da parte della Presidente Assimpredil Ance, Regina De Albertis, e del Segretario Generale dell'Unione Artigiani, Marco Accornero, che ringrazio per la partecipazione, crediamo sia indispensabile non perché è tornato di moda citarli negli ultimi 10 giorni, un **Patto Legalità e Sicurezza** condiviso tra la Categoria delle Costruzioni, Organizzazioni Sindacali e Datoriali, da far recepire in tutti i Comuni, Stazioni Appaltanti, Ordini Professionali da applicarsi a tutti gli interventi e Opere collegate al **PNRR e alle OLIMPIADI** Milano Cortina 2026, applicando gli istituti contrattuali e la Congruità della Manodopera per Appalti e Subappalti come da decreto 25 giugno 2021, a firma del ministro Orlando. Tale decreto ha, come noto, recepito l'accordo Collettivo del 10 settembre 2020, a firma delle Associazioni Ance, Artigiani e Organizzazioni di Categoria FENEALUIL, Filca e Fillea. Il tema della congruità della manodopera per appalti e subappalti è di fatto un tema assai caro ai sottoscrittori dell'accordo.

Tengo a ricordare che la sperimentazione sulla congruità è partita circa dieci anni fa proprio dalla Lombardia, grazie all'attività degli Enti Bilaterali lombardi che hanno recepito gli accordi delle parti sociali attraverso la piattaforma Edilconnect, già conosciuta da Regione Lombardia, con l'accordo del 24 settembre 2010 per la trasmissione delle Notifiche Preliminari per l'attività di controllo in capo alle Casse Edili e CPT. Mi permetto a questo punto, grazie alla presenza del Consigliere Regionale della Lombardia Giulio Gallera, a cui rivolgo un ringraziamento per la sua presenza e partecipazione, di avanzare una richiesta: essendo quello della Sicurezza e Legalità nei cantieri edili un tema trasversale e di comune interesse, chiediamo espressamente che si faccia promotore di un ordine del giorno condiviso con le Associazioni di categoria, in cui il Consiglio Regionale impegni la Regione Lombardia alla definizione di un provvedimento che recepisca le proposte delle parti. **Ciò in quanto siamo fermamente convinti che solo Regione Lombardia possa prendere in mano la regia in un processo di tale spessore, accogliendo le istanze della categoria e trasformandole in un provvedimento che a cascata venga recepito da tutti i Comuni e gli Enti.**

In conclusione, nel ribadire il nostro impegno nella difesa dei diritti dei lavoratori e la nostra disponibilità al dialogo, auspico che questa nostra iniziativa possa rappresentare un nuovo e proficuo contributo, utile alla costruzione di un percorso comune e di una sinergia d'intenti, ora più che mai necessaria perché vengano impiegate al meglio le opportunità che la ripresa dell'economia potrà offrirci, adoperandoci perché tutti e non solo alcuni possano goderne i benefici mettendo al primo posto Sicurezza – Formazione- Diritti e Tutele”.

Enrico Vizza, Segretario generale FenealUIL Lombardia



Cliccando su questo [link](#) è possibile ascoltare tutti gli interventi dei relatori intervenuti al convegno

Lavoro buono è lavoro sicuro

Sabato 30 ottobre si è tenuto a Bergamo un convegno organizzato dalla Fondazione Gritti Minetti e dal PD locale, dal titolo “Lavoro buono è lavoro sicuro”. In una sala gremita, si sono susseguiti gli interventi e i contributi dei relatori coinvolti. Franco Bettoni, presidente Nazionale Inail, ha elencato i dati riguardanti gli infortuni sul lavoro; la Dott.ssa Zottola, Direttrice del Dipartimento



Prevenzione e Sicurezza di ATS Bergamo, ha spiegato tutte le azioni messe in campo per prevenire incidenti lavorativi. Ci sono state testimonianze di RLS e RSPP su come vengono vissuti questi ruoli. E, in conclusione, si è svolta una tavola rotonda con UIL, CISL, CGIL, CNA Bergamo, Confindustria Bergamo e i due Senatori Antonio Misiani e Tommaso Nannicini. Il dibattito ha fatto emergere alcune idee e molte proposte in tema di sicurezza sul lavoro.

Non basta, anche se ci vuole, la strada sanzionatoria, bisognerebbe investire di più in prevenzione, quindi in ispettori adeguatamente formati e prevedere incentivi per quelle realtà che dimostrano un impegno importante in questo senso. Si è addirittura ipotizzato il collegamento dei macchinari ad un cloud, al quale potrebbe accedere ATS, per segnalazioni nel caso di manomissioni degli apparati di sicurezza. I due senatori hanno garantito il loro impegno sul tema delle sanzioni ma anche su quello dell’incentivazione della prevenzione (es. premi di risultato sui mancati infortuni completamente detassati?) non so se questi impegni presi arriveranno a buon fine. È comunque stato positivo il riscontro di attenzione da parte delle persone in sala.

Positivo come quello avuto nel convegno organizzato dall’OPP Confimi/UIL, CISL e CGIL il 27 ottobre scorso. Qui, in sala c’erano gli imprenditori e il numero di presenti ci ha confermato la bontà della scelta. Abbiamo ascoltato le storie di due persone, un imprenditore ed un lavoratore dipendente che hanno subito gravi infortuni sul lavoro, uno ha perso la gamba, l’altro ha perso la vista. Due mondi che hanno rischiato di scomparire, con i loro affetti, i loro sogni e le loro ambizioni. Due mondi perché per ogni persona che rimane vittima di un infortunio sul lavoro, c’è un mondo che viene sconvolto e le altre persone che si vedono la vita sconvolta. Quindi, oltre al lato sanzionatorio, ben spiegato dal Procuratore della Repubblica Dr. Antonio Chiappani, è molto importante la prevenzione e l’attenzione nello svolgere il proprio lavoro. Anche quando si utilizzano tutti i dispositivi di protezione non si è mai al sicuro comunque. La reazione degli imprenditori in sala, è stata molto positiva e sicuramente replicheremo tra qualche mese.

Nel frattempo, sempre il 27 ottobre scorso, è stato sottoscritto il nuovo Protocollo per “la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro”. Protocollo che ha visto l’adesione di tutte le parti Datoriali, del Sindacato e delle Istituzioni sotto l’egida della Prefettura. È importante che, sull’onda emotiva sollevata dai gravissimi incidenti sul lavoro degli ultimi mesi, si parli di sicurezza, prevenzione e sanzioni. È altrettanto importante continuare su questa strada, anche quando i giornali inizieranno a non parlarne più, perché la cultura della sicurezza deve essere sempre più presente nella società. Il dato ad esempio, in crescita, degli infortuni in itinere dimostra che l’educazione stradale non c’è. Sicurezza deve diventare uno stile di vita per tutti, solo così ci saranno riflessi positivi anche sui luoghi di lavoro. Insieme a queste considerazioni, una cosa andrebbe attuata rapidamente: diamo più agibilità ai nostri RLS! Perché finché si ricopre l’incarico di RLS in grandi aziende, i problemi

LAVORO IN SICUREZZA

sono gestibili. Ma nelle piccole/medie aziende (che sono la grande maggioranza delle realtà) il problema di agibilità e formazione c'è ed è notevole. Quindi in attesa del prossimo convegno sulla sicurezza nei trasporti pubblici e negli aeroporti, che si terrà indicativamente ai primi di dicembre, teniamo alta la guardia in tutti i settori, perché niente è scambiabile con la vita umana.

Angelo Nozza, Segretario generale UIL Bergamo



Fondazione Gritti Minetti organizza

LAVORO BUONO È LAVORO SICURO

SABATO 30 OTTOBRE

ORE 9.30 - 12.30

Casa del Giovane, Sala degli Angeli
via Gavazzeni 13 - BERGAMO

Saluti
CLARA COLOMBO Vice Presidente
Fondazione Gritti Minetti
DAVIDE CASATI Segretario PD Bergamo

Interventi di
FRANCO BETTONI Presidente INAIL
DON CRISTIANO RE Direttore Uff. Pastorale
Sociale e del Lavoro Diocesi di Bergamo
ROMINA MURA Presidente Commissione
Lavoro Camera dei Deputati
GIUSEPPINA ZOTTOLA Direttrice U.O.C.
Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
ATS di Bergamo
ALFREDO MAZZA RSL Brembo Spa
FABIO GAMBARINI RSPP Sacbo Spa
LUCA SANTINI RLST Edili Artigiani

A seguire tavola rotonda **"Il ruolo del
sindacato, delle imprese, della politica"**,
con:
Angelo Chiari (CGIL Bergamo)
Francesco Corna (Cisl Bergamo)
Angelo Nozza (Uil Bergamo)
Olivo Foglieni (Confindustria Bergamo)
Tomas Toscano (CNA Bergamo)
sen. Tommaso Nannicini
sen. Antonio Misiani

Ingresso libero fino ad esaurimento posti
Per partecipare è necessario il **Green Pass**

 **Fondazione
Gritti Minetti**

Il medico competente e la collaborazione con il datore di lavoro

In passato veniva chiamato “medico del lavoro” e si occupava prevalentemente di valutare le condizioni sanitarie dei dipendenti aziendali. Nello scenario attuale, invece, il medico competente svolge un fondamentale e articolato ruolo di prevenzione e sorveglianza sanitaria all’interno del contesto aziendale presso il quale opera. Il legislatore ha inteso, emanando il D.Lgs. n. 81/2008, rafforzare la tutela della salute dei lavoratori ampliando gli obblighi di sorveglianza sanitaria e rafforzando la funzione del Medico Competente (MC) come collaboratore qualificato per tutti i numerosi compiti che richiedono una efficace tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori durante il lavoro. La lettera a) del primo comma dell’art. 25 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. prevede in capo al Medico Competente l’obbligo di collaborare con il Datore di Lavoro (DL) alla Valutazione dei Rischi (VdR). La mancata collaborazione è sanzionata penalmente con l’arresto fino a tre mesi o l’ammenda da 491,40 a 1.965,61 euro.

La definizione di Medico Competente è prevista alla lett. h) dell’art. 2 del D.Lgs. 81/08 e richiama il medesimo obbligo di collaborazione con il datore di lavoro alla Valutazione dei rischi. Per svolgere, quindi, correttamente l’attività di sorveglianza il legislatore ha previsto una fase propedeutica di collaborazione alla valutazione dei rischi. La Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, nel marzo del 2014, ha chiesto parere alla Commissione Interpelli presso il Ministero del Lavoro proprio in merito a questo obbligo. Il parere n. 5/2014 della Commissione riporta stralci della Sentenza n. 1856/13 della Cassazione e riporta non solo il contenuto della lettera a) del comma 1 dell’art. 25, ma anche quello della lettera m) *“partecipa alla programmazione del controllo dell’esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria”*. Quindi rafforza l’interpretazione che l’obbligo in oggetto non si esaurisca con la partecipazione alla sola elaborazione della valutazione dei rischi, ma al MC è richiesta anche una collaborazione attiva nella gestione stessa delle misure di tutela dei lavoratori (prevenzione e protezione) dai rischi specifici. L’Interpello delinea in maniera coerente una funzione continua del MC lungo tutto l’arco di sviluppo della VdR: dalla scelta dei criteri di valutazione fino alla gestione delle misure di tutela.

Dal combinato disposto tra il dettato legislativo, il contenuto dell’Interpello 5/2014 e le pronunce di giurisprudenza, emerge chiaramente che il MC possa svolgere correttamente l’attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori solo se preliminarmente abbia adempiuto in maniera esaustiva ai suoi compiti collaborativi con il DL in merito alla VdR. L’innovazione è evidente quando si consideri che tale collaborazione richiede che il MC sottoponga al DL rilievi e proposte in merito sia alla congruità dei metodi adottati per la VdR, sia alle contromisure sanitarie ritenute necessarie per contenere l’effetto potenzialmente lesivo dei fattori di rischio specifico.

Tale ruolo di consulente del datore di lavoro in materia di valutazione dei rischi, quindi, richiede l’adeguamento della figura del medico competente alle nuove attribuzioni professionali che gli sono state assegnate.

A distanza di 13 anni da questa dirompente scelta del legislatore è evidente ai diversi attori della prevenzione che tale percorso di adeguamento non sia stato ancora completato. La causa del ritardo potrebbe risiedere nella necessità di un rilevante aggiornamento disciplinare dei MC e nell’adeguamento dei percorsi di aggiornamento professionale. È evidente, inoltre, che non esista sintonia tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (RSPP) ed il MC in ragione proprio del rilievo penale attribuito alla mancata collaborazione di quest’ultimo e l’incongruenza per cui il MC dovrebbe collaborare alla VdR solo dopo che il DL ed il RSPP abbiano stabilito se sia necessaria la sorveglianza sanitaria.

Altro importante obbligo è la visita del medico competente agli ambienti di lavoro (lett. I, primo comma dell'art. 25 del D.Lgs. 81/08), ma non è esplicitato l'obbligo di visita congiunta con il RSPP, proprio a tutela dell'autonomia del medico competente stesso. Il sopralluogo è uno dei momenti centrali in cui il MC acquisisce informazioni utili a definire e a valutare i rischi aziendali.

Nel corso del sopralluogo il medico competente dovrebbe prendere visione del ciclo produttivo, verificare le condizioni correlate ai possibili rischi per la salute presenti nelle specifiche aree, reparti e uffici, dialogare con i lavoratori e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, laddove presenti. E perché non farla assieme al RSPP? Ripensare a tali disposizioni potrà certo essere favorita da una ulteriore azione di sensibilizzazione ma come tutti gli interventi in materia di salute e sicurezza del lavoro, però, potrà avvenire solo per via legislativa ed in maniera chiara ed esplicita.

Carmines Esposito, Ingegnere INAIL



Pavia, in aumento le denunce di infortunio



Purtroppo anche dagli ultimi dati pubblicati nel rapporto Inail emerge un elemento preoccupante, un aumento delle denunce con esito mortale. Questa situazione è l'esempio evidente di come non si può agire sul complesso tema della prevenzione solo pensando di muoversi sull'onda delle urgenze rappresentate dai momenti di maggior concentrazione di eventi drammatici, pensando di poter permettersi di porre in secondo piano il tema delle tutele e della salute e sicurezza sul lavoro ogni volta che i dati sembrano meno drammatici del periodo precedente. La prevenzione efficace è un'azione di sistema che richiede interventi programmatici, svolti in sinergia e perseguiti in modo sistematico e continuativo.

Denunciamo ormai da anni la mancanza di una strategia nazionale di prevenzione. Questo vuol dire non avere, come paese, una progettazione a medio-lungo termine e, pertanto, una visione chiara di insieme su quali devono essere le priorità da realizzare, i controlli e le verifiche da svolgere, gli interventi mirati da pianificare, prevedendo modalità di strettissima collaborazione permanente tra i principali attori, istituzionali, assicurativi, delle parti sociali, impegnati nella prevenzione, a livello nazionale, ma anche sul livello regionale, dove le responsabilità non sono meno rilevanti, tenuto conto del ruolo che la legislazione ancora gli attribuisce, sia in tema di prevenzione, di salute, che di formazione.

L'impegno preso dal governo di varare, anche sotto la spinta della nostra organizzazione con l'iniziativa zero morti sul lavoro, alcune norme per ridurre il drammatico fenomeno degli infortuni sul lavoro, prevedendo la possibilità di sospendere l'attività delle aziende che violano le norme sulla sicurezza e che hanno lavoratori non regolari per una percentuale superiore al 10%, come avevamo chiesto da tempo. L'attività delle aziende sarà sospesa sino al ripristino delle condizioni normali e le aziende dovranno pagare la retribuzione ai lavoratori. Inoltre, è stato deciso di aumentare il numero delle assunzioni degli ispettori e di accelerare i tempi di questo percorso, il coordinamento delle attività di ispezione verrà affidato all'ispettorato. Sono tre punti importanti per dare una risposta immediata all'emergenza "morti sul lavoro".

Bisogna dire basta alle sole analisi statistiche e degli osservatori, occorre agire, operando con interventi concreti ed efficaci, pensando soprattutto e prima di tutto ad iniziare seriamente dalla scuola e dai posti di lavoro che ogni giorno sono chiamati a confrontarsi con il rischio.

La sicurezza nei posti di lavoro deve diventare una priorità per il nostro paese, c'è bisogno di un impegno collettivo della politica, ma deve diventare anche un tema culturale perciò è necessario coinvolgere le scuole e le università.

Servono decisioni per l'emergenza e proposte di prospettiva. Serve personale per i controlli e, dunque, subito, servono investimenti per le assunzioni per le ispezioni e per la ricerca. Bisogna, inoltre, investire su formazione e prevenzione, coinvolgendo le regioni, i territori, le prefetture.

LAVORO IN SICUREZZA

Anche il nostro territorio presenta dati allarmanti, dall'inizio dell'anno in provincia di Pavia i numeri sono pesanti: nel giro di otto mesi (sino ad agosto) si sono verificati 3.026 infortuni e 7 incidenti mortali. Negli ultimi cinque anni in provincia di Pavia ci sono stati più di 30mila infortuni e 69 morti. Una media di 6mila incidenti e 14 decessi all'anno. Nel 2020 il totale degli infortuni è stato di 5.805 (+15% rispetto al 2019, epoca pre-covid) pur in presenza di un calo delle attività dovuto dal lockdown ed i decessi sono stati 16 (l'anno prima se ne erano contati 10).

Questa è una battaglia che dobbiamo fare tutti insieme, per testimoniare vicinanza e per rappresentare la rabbia che ciascuno di noi sente quando si spezza una vita, e per chiedere più controlli, più impegno e più investimenti.

Carlo Barbieri, Segretario generale UIL Pavia



Sicurezza nei luoghi di lavoro, una battaglia di TUTTI

La sicurezza nei luoghi di lavoro è diventata la nuova emergenza del Paese, tre morti al giorno sono una tragedia per tante famiglie alla quale vanno aggiunti tutti gli infortuni gravi che lasciano menomazioni e compromettono la qualità della vita di tante famiglie.

Tutto ciò fa percepire che stiamo facendo ancora troppo poco; la legislazione in materia che negli anni si è succeduta, non ha permesso di dare una soluzione al problema.

Non vi è parte del Paese che sia immune da vittime di infortuni nei luoghi lavoro, anche nel territorio delle Province di Como (5 infortuni mortali nei primi nove mesi del 2021) e Lecco (2 infortuni mortali nei primi nove mesi del 2021); ed è paradossale che in un'era ipertecnologica



accadano tutte queste tragedie. Bene ha fatto la UIL Nazionale a dare vita alla campagna di sensibilizzazione **ZeroMortiSulLavoro** e con essa alimentare un dibattito nazionale che ha condotto il Governo ad assumere le prime azioni concrete a riguardo: nuove assunzioni da destinare all'Ispettorato del Lavoro, maggiori sanzioni per le Imprese che non rispettano le misure di prevenzione o che utilizzano lavoratori in nero.

Su quest'ultimo aspetto, il lavoro sommerso, negli ultimi mesi la Guardia di Finanza di Como insieme all'Ispettorato del Lavoro di Como e Lecco hanno condotto una serie di controlli ad attività addette alla ristorazione e servizi in provincia di Como scovando numerosi lavoratori in nero. Una piaga questa che oltre a sottrarre risorse alle finanze pubbliche locali e nazionali è anche un problema in ambito di sicurezza nei luoghi di lavoro non avendo questi

Lavoratori frequentato nessun corso di prevenzione e sicurezza.

La sicurezza nei luoghi di lavoro deve essere una battaglia di TUTTI e deve essere innanzitutto un percorso di sensibilizzazione culturale individuale e collettivo che deve partire dalle scuole, lì dove si formano i futuri Lavoratori/Lavoratrici, Imprenditori/Imprenditrici e Dirigenti di azienda.

Un grande contributo alla sicurezza nei luoghi di lavoro può arrivare da una maggiore sinergia tra RLS/RLST, Ispettori del Lavoro dell'INAIL e ITL e Tecnici della Prevenzione del Servizio Sanitario, ma è opportuno che tutti questi soggetti abbiano la possibilità di accedere ad un'unica banca dati sugli infortuni e programmazione dell'attività ispettiva, ed è altrettanto importante individuare una cabina di regia di coordinamento unica. A tal proposito con CGIL, CISL e UIL di Como e Lecco stiamo sensibilizzando i Prefetti delle due province per attivare un tavolo di lavoro che veda coinvolti oltre ai soggetti ai quali competono i ruoli di vigilanza e controllo in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (ATS, INAIL, ITL, Organismi paritetici) anche le associazioni di categoria.

La formazione di qualità dei Lavoratori/Lavoratrici in materia di sicurezza, centrata non solo sugli aspetti normativi ma soprattutto sui rischi reali nell'effettuare un certo tipo di lavoro, è fondamentale.

A tal proposito, nell'ambito della formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro abbiamo insieme a CGIL CISL di Como organizzato uno spettacolo teatrale, previsto per il 4 novembre p.v., dalle ore 9.00 alle ore 13:30 presso il Cinema Gloria a Como- via Varesina n.12, dal titolo **"Sei Sicuro?"** rivolto agli RLS/RLST. Lo spettacolo teatrale sarà interattivo tra gli attori e gli RLS/RLST che saranno presenti, e vedrà riprodotti alcuni episodi che si manifestano in aziende del settore tessile, edile e manifatturiero in materia di sicurezza, lo scopo è esaminare che cosa non ha funzionato in ambito

LAVORO IN SICUREZZA

di sicurezza e quale dovrebbe essere il comportamento da tenere sia dai Lavoratori/Lavoratrici sia dagli RLS/RLST.

Molto è stato fatto in ambito di sicurezza nei luoghi di lavoro ma se ci sono tante famiglie che ancora ogni giorno piangono la perdita di un proprio caro, vuol dire che non si è fatto abbastanza, allora TUTTI insieme rimbocchiamoci le maniche e mettiamoci al lavoro affinché ci siano **ZeroMortiSulLavoro**.

Salvatore Monteduro, Segretario generale UIL Lario

SPETTACOLO DI TEATRO FORUM
4 NOVEMBRE 9 - 13.30

SEI SICURO?

PROTAGONISTA LA SICUREZZA SUL LAVORO

SPAZIO GLORIA
VIA VARESINA, 12 - COMO

a cura di Fanfulon, Laboratorio Ricerca Teatrale
jolly: Gigi Maniglia, attori Giusi Vassena, Matteo Binda, Silvia Cazzaniga

CGIL
Como

CISL
dei Laghi

UIL
Lario Como - Lecco

Progetto formativo “All – adattare il lavoro ai lavoratori”

Si concluderà a fine novembre 2021 il progetto formativo ALL, fortemente voluto dai sindacati confederali CGIL CISL UIL e finanziato da INAIL, che ha visto la partecipazione di circa 1500 RLS/RLST provenienti da tutti i territori.

L'idea base che sostiene il progetto “ALL– ADATTARE IL LAVORO AI LAVORATORI”, come rivendicato con forza dalle parti sociali, è che la corretta interazione lavoro-lavoratore nei luoghi del lavoro sia da riconsiderare con l'adattare il lavoro al lavoratore e non viceversa. Si tratta di una formazione aggiuntiva non obbligatoria di 32 ore complessive , specifica per Rls/RLst già operativi a livello aziendale e/o territoriale (che hanno già ricevuto la formazione base delle 32 ore/64ore previste per legge), che ha tra gli scopi quello di migliorare la comprensione e la gestione del ruolo determinante che l'rls/t ricopre all'interno del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro, fornendogli al contempo, unitamente alle competenze in materia di salute e sicurezza , quegli strumenti comunicativi e relazionali utili a rendere la sua azione nei luoghi di lavoro più efficace ed incisiva .

Saper leggere correttamente la realtà aziendale, il contesto ed i contenuti del lavoro, mettere in campo le azioni e le segnalazioni necessarie, individuando interlocutori e appropriate modalità relazionali e comunicative risulta strategico e fondamentale nell'azione quotidiana dell'Rls per l'ottenimento di un buon risultato finale. In sintesi il progetto, per la specificità e l'importanza degli argomenti trattati, come ad esempio la valutazione dei rischi in ottica di genere, di provenienza e di età, piuttosto che i rischi psicosociali come lo stress lavoro correlato, il burn out ed il tecno stress, può essere inteso come un vero e proprio corso di formazione avanzata per RLS/RLST, che risponde alla maggior parte dei quesiti e delle esigenze che gli Rls/t si trovano ad affrontare nel rapporto quotidiano con i lavoratori e nel raffronto con i datori di lavoro, gli addetti al servizio di prevenzione e protezione aziendali e talvolta con i medici competenti.

Il progetto, originariamente strutturato nella classica modalità di formazione in aula con la presenza di docenti e Rls/t provenienti dal medesimo territorio , vede l'avvio delle attività formative a partire da gennaio 2020, ma gioco forza subisce un brusco stop a causa dell'avvento della pandemia , e dei successivi lockdown; la sua formula didattica viene quindi ripensata ed aggiornata alla luce delle nuove e stringenti normative legate all'evolversi della situazione pandemica, implementandola in un formato di FAD su piattaforma digitale che soddisfi l'esigenza di non procrastinare oltre le attività formative già finanziate e garantendo al contempo il rispetto delle misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del coronavirus , ivi comprese quelle specifiche previste per le attività formative , laddove consentite , contenute all'interno dei vari dl/dpcm che si sono susseguiti e dei protocolli sicurezza sottoscritti dalle organizzazioni sindacali.

Grazie a questo notevole sforzo organizzativo, tenuto conto anche delle difficoltà e delle limitazioni imposte agli spostamenti ed alle attività in presenza, le attività formative sono finalmente riprese nella nuova veste a partire dal dicembre 2020. Sono state avviate complessivamente 17 edizioni del progetto formativo, ognuna articolata in percorsi di 32 ore di formazione, così suddivisi: due webinar (per un totale di 6 ore) che costituiscono la fase informativa/formativa propedeutica alle successive 7 videoconferenze formative (26 ore complessive) necessarie per il completamento del percorso didattico. Sono state così costituite ed avviate circa 50 aule di formazione, composte mediamente dai 25 ai 35 discenti, per un numero davvero elevato di Rls/t formati.

LAVORO IN SICUREZZA

Numeri davvero importanti ai quali la **UIL Milano e Lombardia**, credendo proattivamente nel progetto, ha fornito un contributo significativo in termini di adesione e partecipazione fattiva: sono infatti ben 43 gli Rls/RLst provenienti dalle strutture e dalle nostre categorie, che a più riprese hanno aderito e partecipato alle diverse edizioni del progetto, ritenendolo davvero valido ed innovativo.

Ben 25 RLS/RLST hanno partecipato all'intero percorso formativo, solamente 3 non hanno raggiunto la % di frequenza prevista per avere l'attestato; altri 10 RLS/RLST stanno frequentando in questo mese il percorso formativo, che si concluderà a fine novembre. Solo 8 infine non hanno potuto dare seguito all'adesione iniziale per diverse ragioni (impegni non compatibili coi calendari, agibilità sindacali, etc).

La prima considerazione positiva, come emerso dai feedback ricevuti dai nostri Rls/t discenti è che una difficoltà organizzativa si è trasformata in una imprevista opportunità di socializzazione, infatti la nuova modalità di FAD ha permesso di comporre aule virtuali più eterogenee con rls/t provenienti da tutto il territorio nazionale, fattore che ha favorito e fatto emergere un interessante confronto/dibattito costruttivo tra gli Rls/t stessi e tra Rls/t e docenti.

La differente composizione geografica delle aule ha permesso il confronto tra differenti realtà

territoriali, ed ha permesso agli Rls/t di condividere così le più variegate esperienze lavorative spesso legate anche alle specificità delle condizioni di lavoro del proprio territorio nei quali l'rls/t si trova a svolgere la propria attività di rappresentante per la sicurezza dei lavoratori.



In attesa di poter leggere la relazione conclusiva con i dati riassuntivi di carattere nazionale del progetto, possiamo concludere affermando con orgoglio che la **UIL Milano e Lombardia** si è distinta per qualità e partecipazione dei suoi Rls/t, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di partecipazione che si era posta la struttura della **UIL Nazionale**, ma soprattutto potrà sempre più contare e fare affidamento sul contributo qualificato e motivato dei propri rls/t presenti nelle aziende, al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori, nei luoghi di lavoro del territorio lombardo, per fare la differenza e contrastare quotidianamente la vera emergenza nazionale delle morti sul lavoro, raggiungendo così tutti insieme al più presto possibile l'obiettivo di ZERO INFORTUNI E ZERO MORTI SUL LAVORO, obiettivo dichiarato e prioritario della nostra Organizzazione.

Marco Sorio, Uil Milano e Lombardia, responsabile didattico del corso

Sicurezza?... Sì, grazie!

Sempre alla ribalta sono i temi che riguardano la salute e sicurezza nel mondo del Lavoro, ed è un bene che questi temi continuino ad essere al centro dell'attenzione di tutti noi. Ma tutto questo, purtroppo, non basta ancora, anche se secondo il mio punto di vista si sta intraprendendo una strada in salita ma giusta. Ora, tutto questo parlare della salute e sicurezza di noi tutti va calata nelle realtà lavorative sempre di più. Tutto questo parlare, divulgare, informare, mettere al centro dell'attività di noi delegati l'aspetto della sicurezza, non deve rimanere solo una letterina di buoni intenti, ma va perseguita la strada dell'attenzione al tema ogni giorno, ogni minuto che occupiamo all'interno delle unità lavorative.

Questo cambio di marcia vorremmo anche che fosse perseguito da tutte le associazioni datoriali, che molte volte si riempiono la bocca con la parola Sicurezza, ma davanti ai fatti e alle evidenze si sciolgono come neve al sole. Per fortuna non tutte le realtà lavorative sono così, anche se dall'altro piatto della bilancia non dobbiamo scordarci tutte quelle realtà dove le rappresentanze sindacali non sono presenti e dove gli aspetti della salute e sicurezza sono quasi messi in disparte a discapito delle condizioni di lavoro di tutti noi. I numeri riguardanti la sicurezza sul lavoro sono impietosi e preoccupanti: 772 morti fino ad oggi e 349 mila circa di denunce di infortunio. Non è tollerabile questa situazione!! L'importanza degli RLS e delle segnalazioni che vengono fatte da tutti gli operatori, sono un grido di allarme che se non viene ascoltato seriamente portano inevitabilmente ad un'impennata dei numeri prima elencati, con tutte le conseguenze del caso. Siamo nel 2021, tutti noi da piccoli immaginavamo un mondo completamente diverso, con macchine volanti e tecnologia a livelli esasperati, mai pensando che si potesse ancora morire nei luoghi di Lavoro.

Bisogna sempre ricordare, ma soprattutto devono ricordarlo le associazioni datoriali, che gli RLS sono una risorsa e NON un problema, che con il dialogo costante con le parti si potrebbero veramente risolvere situazioni di pericolo, e ogni volta non dobbiamo essere considerati un costo nel mondo del lavoro. Il denaro, i costi, non devono e non possono vincere sulle vite umane e sulla sicurezza di tutti noi.



Questi sono tempi maturi per continuare a far sentire la nostra voce, in ogni luogo di lavoro possibile. Il dialogo con tutti i colleghi di lavoro deve essere il motore costante che spinge noi RLS ad essere sempre più efficaci nel lavoro che svolgiamo all'interno delle unità lavorative e nelle strutture sindacali, non perdiamo mai di vista le segnalazioni che ci portano all'attenzione, perché ogni situazione di disagio potrebbe sfociare in episodi di infortunio che nessuno di noi vorrebbe mai vedere e sentire.

Entrando nello specifico del settore in cui opero, il gomma-plastica, ultimamente sta vivendo di un forte cambiamento, dovuto anche alle politiche europee e nazionali che incidono notevolmente su questo settore. Ma la metamorfosi maggiore la viviamo soprattutto sui temi legati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Come RLS ho un grande rammarico sapere che la controparte datoriale è stata una delle poche che non ha voluto partecipare ai tavoli di discussione e condivisione sui protocolli COVID19, lasciando il

LAVORO IN SICUREZZA

grosso del lavoro solo ed esclusivamente alle realtà lavorative ed alle strutture sindacali ove fossero presenti. Entrando ancora di più nello specifico, In Pirelli, dove lavoro, e dove sono impegnato nelle attività di RSU e di RLS i temi sulla salute e sicurezza sono trattati quotidianamente, con incontri con i responsabili oltre che nelle riunioni prestabilite dalla legge, anche e direttamente sul campo.

Formazione e informazione sono punti focali, incontri periodici anche fermando le attività di fabbrica per sensibilizzare l'importanza della sicurezza è un altro punto focale. Certo, non tutto funziona come un orologio svizzero, preciso e puntuale, ma l'attenzione che si pone sul tema in questione è massima.

Discutere delle problematiche, proporre soluzioni, è il lavoro quotidiano che siamo chiamati a portare in ogni ambito lavorativo. Se tutti capissimo l'importanza di tenere sempre alta l'attenzione sui problemi legati alla sicurezza, forse non staremmo a parlare di numeri così drammatici.

Davide Deidda, RSU-RLS Uiltec Pirelli Bollate



Sicurezza sul lavoro: webinar UIL Milano e Lombardia



**Sicurezza
sul Lavoro**
Seminario di
approfondimento

23 settembre 2021
Webinar
14:30/16:30

Saluti
Danilo Margaritella
Segretario generale UIL Milano e Lombardia

Introduce
Eloisa Dacquino *Segretaria UIL Milano e Lombardia*

Intervengono
Carminè Esposito *Ingegnere Inail*
**Near miss (quasi infortuni): segnalazione
e gestione degli eventi**
Battista Magna *Medico del lavoro*
Malattie Professionali: fattori di rischio ed esposizione
Roberto Fontana *Responsabile ITALUIL Milano*
**Il Patronato nella gestione delle pratiche
di infortunio/malattia professionale**

 **UIL MILANO e LOMBARDIA**
IL SINDACATO DEI CITTADINI

Il 23 settembre 2021 la UIL Milano e Lombardia ha organizzato un webinar di approfondimento sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro, dedicato a delegati, RLS, RLST. Un approfondimento seminariale che ha potuto contare sui contributi dell'Ingegnere Inail Carmine Esposito, del dr. Battista Magna, medico del lavoro, e del responsabile del Patronato ItalUil di Milano, Roberto Fontana.

I temi oggetto del seminario hanno riguardato:

- **near miss** (quasi infortuni): segnalazione e gestione degli eventi;
- **malattie professionali**: fattori di rischio ed esposizione;
- **il patronato nella gestione delle pratiche di infortunio/malattia professionale.**

Per visionare la registrazione del webinar, clicca [QUI](#)

Per scaricare i materiali presentati nel corso del webinar clicca su [Near Miss – Carmine Esposito](#) e [malattie professionali – Battista Magna](#)

Salute e Sicurezza sul lavoro, previsioni Decreto fiscale

Pubblichiamo di seguito la nota a cura del dipartimento nazionale UIL Salute e Sicurezza, inerente le previsioni contenute nel decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146. “È stata finalmente prorogata **l’indennità per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti del settore privato in quarantena o isolamento fiduciario**, che potranno usufruirne fino al 31 dicembre 2021 (data della fine dello stato di emergenza). La misura, che ha validità retroattiva, a partire dal 31 gennaio 2020, era stata prevista solo per il 2020 ed erano stati stanziati a riguardo 663,1 milioni di euro. Con la reintroduzione, nel 2021, sono finanziati dallo Stato, nel limite massimo di spesa, 976,7 milioni di euro, che copriranno prioritariamente gli eventi cronologicamente anteriori. È previsto, inoltre, un rimborso forfettario, per i datori di lavoro del settore privato, per gli oneri sostenuti per i propri dipendenti che non hanno diritto all’assicurazione economica di malattia presso l’INPS. Tale rimborso è riconosciuto una tantum per ogni lavoratore, per un importo pari a 600 euro per lavoratore, ed è previsto solo nei casi in cui la prestazione lavorativa, durante l’evento, non possa essere svolta in modalità agile. Con il presente decreto, sono state apportate rilevanti modifiche al D.Lgs 81/2008, che riguardano in particolare i **comitati regionali di coordinamento** (art. 7 del D.Lgs 81/2008) che, ricordiamo operano presso ogni Regione e Provincia autonoma e ai quali viene richiesta, ora, una maggiore organizzazione. Essi dovranno riunirsi, infatti, almeno due volte l’anno e potranno essere convocati anche su richiesta dell’ufficio territoriale dell’Ispettorato nazionale del lavoro.

Significativo il **rafforzamento del sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro** (art. 8 del D.Lgs 81/2008) a partire proprio dal **ruolo del SINP**, che non sarà più chiamato a svolgere attività di indirizzo delle attività di vigilanza ma piuttosto quelle di programmazione e valutazione, anche ai fini del coordinamento informativo statistico ed informatico dei dati dell’amministrazione statale, regionale e locale. Una nuova sezione del Sistema informativo, alimentata dagli organi di vigilanza, sarà, altresì, dedicata alle sanzioni irrogate nell’ambito della vigilanza sull’applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sono previsti, inoltre, **nuovi componenti nella costituzione del SINP**, al quale si aggiungono il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri competente per la trasformazione digitale, l’INPS e l’Ispettorato Nazionale del Lavoro (che sostituiscono i vecchi Istituti IPSEMA e ISPESL). Ulteriori amministrazioni potranno essere individuate in successivi decreti.

Riguardo al suo funzionamento, vengono attribuite **nuove responsabilità all’INAIL** che, oltre a garantire – come già era stabilito – le funzioni occorrenti alla gestione tecnica ed informatica del SINP e al suo sviluppo ed essendo, a tale fine, titolare del trattamento dei dati, dovrà ora rendere disponibili, ai Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali, per l’ambito territoriale di competenza, e all’Ispettorato nazionale del lavoro, i dati relativi alle aziende assicurate, agli infortuni denunciati (compresi quelli sotto la soglia di indennizzabilità) e alle malattie professionali denunciate.

È prevista una **Ridefinizione della composizione del Tavolo tecnico per lo sviluppo e il coordinamento del SINP**, che avverrà con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e sarà adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Infine, per ciò che riguarda il SINP; vi sarà un importante **ampliamento degli spazi di partecipazione delle Parti sociali** che avverrà, ora, attraverso la periodica consultazione in ordine a tutti i flussi informativi, compresi quelli relativi al quadro degli interventi di vigilanza delle istituzioni preposte e ai dati degli infortuni sotto la soglia indennizzabile dall’INAIL.

LAVORO IN SICUREZZA

Altre modifiche significative al D.Lgs 81/2008 sono state apportate in materia di **VIGILANZA** (art. 10 del D.Lgs 81/2008). Viene attribuito un **maggior potere all'Ispettorato nazionale del lavoro** che, insieme alle Aziende Sanitarie Locali, è chiamato a svolgere l'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. ASL e INL, quindi, a livello provinciale, nell'ambito della programmazione regionale, promuovono e coordinano, sul piano operativo, l'attività di vigilanza che viene comunque esercitata da tutti gli organi ad essa deputati. L'Ispettorato Nazionale del Lavoro dovrà inoltre presentare, entro il 30 giugno di ogni anno, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il cui tramite sarà trasmessa al Parlamento, una **relazione analitica sull'attività svolta in materia di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare**. Nella relazione saranno indicati i risultati conseguiti e le prospettive di sviluppo, programmazione ed efficacia dell'attività di vigilanza nei luoghi di lavoro per il conseguimento di obiettivi futuri.

Ma le maggiori novità sono relative alla **riscrizione dell'articolo 14 del d.lgs 81/2008** che inasprisce i provvedimenti degli organi di vigilanza per le aziende che violano gli obblighi in materia di salute e sicurezza e per quelle in cui lavora manodopera irregolare.

Nella nuova formulazione, l'INL, per il tramite del proprio personale ispettivo (nell'immediatezza degli accertamenti) o su segnalazione di altre amministrazioni, entro sette giorni dal ricevimento del relativo verbale, adotterà un **provvedimento di sospensione**, nel caso in cui risulti irregolare almeno il 10 per cento dei lavoratori e delle lavoratrici- e non più il 20 per cento come della precedente versione - (ad eccezione dei casi in cui il lavoratore risulti l'unico occupato dall'impresa) o in caso di gravi violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro, nelle fattispecie di cui all'Allegato I del decreto. Non ci sarà più, quindi, alcun vincolo di "reiterazione", nel caso di accertamento di gravi violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro. Il provvedimento di sospensione riguarderà, parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni oppure l'attività lavorativa prestata dai lavoratori interessati dalle violazioni in caso di "mancata formazione ed addestramento" o di "mancata fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto". Insieme al provvedimento di sospensione l'Ispettorato nazionale del lavoro potrà comunque imporre specifiche misure atte a far cessare il pericolo per la sicurezza o per la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Per tutto il periodo di sospensione, il decreto precisa, sarà vietato all'impresa contrattare con la pubblica amministrazione. Secondo quanto precisato, poi, gli effetti della sospensione potranno essere fatti decorrere, alternativamente, o alle ore dodici del giorno lavorativo successivo o dalla cessazione dell'attività lavorativa in corso che non può essere interrotta, salvo che non si riscontrino situazioni di pericolo imminente o di grave rischio per la salute dei lavoratori o dei terzi o per la pubblica incolumità.

Per quanto riguarda le condizioni per la revoca del provvedimento di sospensione, tra le altre, è importante segnalare **la rimozione delle conseguenze pericolose delle gravi violazioni di sicurezza**. Il Decreto fiscale elenca nell'Allegato I le violazioni che possono determinare la sospensione e che sostituisce l'elenco previsto nel D.Lgs 81/2008. In linea con gli interventi previsti per il necessario potenziamento dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro è previsto un **incremento del personale**, attraverso l'assunzione a tempo indeterminato, tramite procedura concorsuale, un contingente ispettivo pari a 1.024 unità. Sempre in funzione del rafforzamento dell'attività di vigilanza, sia sulla applicazione delle norme in materia di diritto del lavoro,

LAVORO IN SICUREZZA

legislazione sociale e sicurezza sui luoghi di lavoro, il personale dell'Arma dei Carabinieri facente parte del contingente per la tutela del lavoro, sarà incrementato di 90 unità dal 1° gennaio 2022.

Per quanto riguarda le misure di salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, verrà istituita **una banca dati specifica presso l'ispettorato nazionale del lavoro** (art. 99 del D.Lgs 81/2008), non escludendo lo scambio di informazioni con banche date già esistenti, in cui dovranno confluire tutte le comunicazioni inerenti il cantiere: notifica preliminare; aggiornamenti in caso di cantieri in cui sia prevista la presenza di più imprese esecutrici o che, nel corso d'opera, per effetto di sopraggiunte varianti ricadano nel caso precedente; cantieri in cui opera una sola impresa con più di duecento uomini-giorno. L'avvio della banca dati, le modalità di condivisione delle informazioni con le Pubbliche Amministrazioni e le modalità tecniche di tenuta della stessa, saranno oggetto di un apposito decreto del Direttore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Prevista l'istituzione, da parte del Ministero del Lavoro, di un **repertorio degli organismi paritetici** (art. 51 del D.Lgs 81/2008). I criteri identificativi degli OO.PP. da inserire nel suddetto repertorio saranno definiti entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto in esame. Viene **ampliato il numero di informazioni che gli Organismi Paritetici dovranno comunicare all'Inail** e all'Ispettorato Nazionale del Lavoro, relativamente a: il numero di imprese aderenti al sistema

SERIE GENERALE

Spec. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 162° - Numero 252



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Giovedì, 21 ottobre 2021 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1ª Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2ª Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3ª Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4ª Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5ª Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

degli Organismi Paritetici; quante e quali imprese hanno svolto attività di formazione organizzata dagli OO.PP.; dati sui RLST; dati sul rilascio delle asseverazioni. I dati così raccolti saranno utili per l'organizzazione della programmazione della vigilanza e per permettere all'Inail un riscontro sulle imprese in merito alla premialità nell'applicazione degli oneri assicurativi".

Covid-19, trend decrescente dei contagi sul lavoro

Il 20esimo report nazionale, elaborato dalla Consulenza statistico dell'Inail, conferma il trend decrescente dei contagi sul lavoro da Covid-19: tra gennaio e settembre l'incidenza media delle infezioni di origine professionale sul totale delle denunce pervenute all'Istituto è scesa a una su 12 nei primi otto mesi dell'anno (il triplo nel 2020).

Alla data dello scorso 30 settembre le infezioni di origine professionale segnalate all'Inail da inizio pandemia sono 181.636 a livello nazionale (di cui 762 con esito mortale), 45.747 in Lombardia (di cui 193 decessi). L'analisi riferita alla **Lombardia** evidenzia che le 45.747 denunce pervenute afferiscono per l'86,6% al 2020 e per il 13,4% ai primi nove mesi del 2021; gli eventi mortali sono aumentati di 2 casi, di cui uno con decesso a luglio 2021 e l'altro risalente al 2020; dei 193 decessi complessivi, 180 si riferiscono al 2020. A livello territoriale il 42,5% delle denunce è concentrato nel Nord-Ovest (prima la **Lombardia** con il 25,2%), seguito dal Nord-Est con il 24,6% (Veneto 10,6%), dal Centro con il 15,3% (Lazio 6,7%), dal Sud con il 12,8% (Campania 5,9%) e dalle Isole con il 4,8% (Sicilia 3,2%). Le province con il maggior numero di contagi sul lavoro dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono **Milano** (9,6%), Torino (6,9), Roma (5,3%), Napoli (4,0%), Brescia, Verona e Varese (2,5% ciascuna), Genova (2,4%) e Bologna (2,3%).

Con il 37,0% dei decessi denunciati (prima la Lombardia con il 25,3%), al Nord-Ovest spetta anche il primato negativo per numero dei casi mortali; seguono il Sud con il 25,7% (Campania 12,9%), il Centro con il 17,9% (Lazio 10,6%), il Nord-Est con il 12,7% (Emilia Romagna 6,4%) e le Isole con il 6,7% (Sicilia 5,6%). Tra le attività produttive coinvolte dalla pandemia, il settore della sanità e assistenza sociale si conferma al primo posto, con il 65,1% delle denunce e il 22,7% dei decessi codificati; riguardo i casi mortali denunciati, spiccano le percentuali del trasporto e magazzinaggio e del manifatturiero, rispettivamente con il 13,1% e l'11,6% dei decessi, e quelle del commercio all'ingrosso e al dettaglio (10,1%) e delle costruzioni (7%).





**ZERO
MORTI
SUL
LAVORO?**

OK.

